

# BREVE STORIA DI CUBA MODERNA

Il novero di **Cuba** da parte dell'amministrazione americana tra i cosiddetti "Stati canaglia" se da un lato appare del tutto pretestuoso, dall'altro si spiega con il profondo fastidio (solo per usare un eufemismo) che da sempre gli **USA** provano verso l'isola caraibica. Dopo essere stati i padroni di **Cuba** alla fine dell'800 e poi suoi protettori per quasi un secolo, gli **Stati Uniti** mal sopportano – dagli **anni Sessanta** in avanti – di avere così vicino alle proprie coste un regime di stampo socialista.

La storia della **Cuba** contemporanea comincia nel **1898**, in piena epoca coloniale. Se le potenze europee si spartiscono Asia e Africa, gli **USA** si espandono verso le **Antille**, le **Filippine**, **Porto Rico**, e mirano proprio a **Cuba**, possedimento spagnolo. Fallito il tentativo di comprare l'isola dalla **Spagna** per 6 milioni di dollari, gli **Stati Uniti** le dichiarano guerra. Il **22 aprile** il **presidente Mac Kinley** ordina alle sue truppe di sbarcare a **Cuba**. Il **10 dicembre dello stesso anno Cuba** è un'isola degli **USA**. La **Spagna**, dopo la sconfitta, cede agli **americani** anche **Guam**, **Filippine** e **Portorico**.

In realtà il vero vincitore della guerra contro la **Spagna** è il **popolo cubano** insorto, ma la vittoria dei Mambì, le **truppe ribelli cubane**, diventa vittoria degli **USA**.

Il **primo gennaio 1899** nasce la "**repubblica mediatizada**" cubana, indipendente nella forma, ma nella sostanza dipendente dagli **Stati Uniti**. Attraverso l'emendamento Platt, gli **Stati Uniti** impongono a **Cuba** il controllo sulle tariffe doganali; il divieto per il governo di **Cuba** di stipulare trattati internazionali o contrarre prestiti senza l'approvazione **USA**; la concessione agli **Stati Uniti** di basi militari a **Cuba**, tra le quali quella di **Guantanamo**, tuttora occupata e di recente trasformata in **campo di concentramento per i Talebani**. Inoltre gli **USA** impongono all'isola un Trattato di reciprocità commerciale che finirà con il favorire le grandi compagnie nordamericane. Per obbligare i **cubani** al rispetto di questi lacci, i marines dovranno intervenire tre volte nel giro di undici anni: nel **1906**, **1912** e **1917**.

Gli **USA** di fatto governano **Cuba** attraverso una serie di governi fantoccio che tengono l'isola in un cronico sottosviluppo.

Nel **1925** è il **gen. Gerardo Machado** ad assumere la presidenza della Repubblica cubana. L'isola è in condizioni disperate: le condizioni di vita sono arretratissime: l'analfabetismo, le malattie, la sottoalimentazione, la mortalità infantile finiranno per creare le condizioni ideali per la crescita di un forte movimento operaio e rivoluzionario. Nello stesso anno nasce il primo **Partito Comunista**, fondato da **Julio Antonio Mella**, che morirà in esilio in **Messico** il **10 gennaio 1929** a soli 29 anni, assassinato da un sicario del **dittatore Machado**, che opera una feroce repressione sulla popolazione.

Solo nel **1933**, un colpo di stato dell'**esercito cubano** costringe **Machado** alla fuga ma, nello stesso anno, sarà un altro dittatore, il **sergente Fulgencio Batista**, con l'appoggio statunitense, ad instaurare a **Cuba** un nuovo regime dittatoriale.

**Batista** vede sancita la legalità del suo potere nel **1940** quando, in vista dell'**alleanza USA-URSS** che caratterizzerà la **Seconda guerra mondiale**, il **Partito Comunista** entra nel governo per rimanervi fino al **1944**. In questi anni corruzione e miseria dominano incontraste l'isola.

Il **10 marzo del 1952**, alla vigilia delle elezioni, con l'appoggio delle lobby dello zucchero e con il beneplacito di Washington, **Fulgencio Batista** instaura la dittatura con un colpo di Stato. **Batista** sospende le garanzie costituzionali, assolda gruppi di gangster e, con il riconoscimento ufficiale degli **USA**, iniziano vere e proprie esecuzioni di massa.

Nel **1953** la svolta: il **26 luglio**, uno studente universitario di nome **Fidel Castro**, assieme al **fratello Raul** e un centinaio di studenti guida l'**assalto alla caserma Moncada di Santiago**. L'attacco fallisce e molti degli insorti vengono torturati catturati e giustiziati. **Castro** viene condannato alla detenzione nel super carcere dell'Isola dei Pini. In occasione del suo processo,

**Fidel Castro** trasforma la sua autodifesa (“*La storia mi assolverà*”) in un atto di accusa al regime.

Nel **1955**, a seguito di un’ammnistia, **Fidel Castro** viene liberato e va esule in **Messico**, dove incontra il medico argentino **Ernesto Guevara**, detto *il Che*, e organizza, con lui e il fratello **Raul**, il **Movimento 26 Luglio**, ispirato al pensiero di **José Martí**, rivoluzionario del ‘800.

Il **2 dicembre 1956**, 82 guerriglieri sbarcano col **Granma** sulla costa meridionale di **Cuba**. Nello stesso momento la città di Santiago insorge, ma le truppe di **Batista** intercettano i ribelli e soffocano la rivolta nel sangue. I quindici superstiti, stremati e senza armi, si rifugiano sulla Sierra Maestra; qui cominciano a riorganizzarsi, ampliando le proprie fila con nuovi volontari e con l’aiuto dei contadini. Fra i comandanti sulla Sierra, oltre a **Fidel**, **Raul** e al *Che*, ci sono **Camilo Cienfuegos** e **Celia Sanchez**.

Nella **notte di capodanno del 1959** nuovo tentativo rivoluzionario: i guerriglieri liberano L’Avana. **Batista** e i suoi seguaci fuggono in aerei carichi d’oro e si rifugiano a **Santo Domingo**. Un mese dopo **Castro** viene nominato primo ministro: è la vittoria della rivoluzione cubana.

Nello **stesso anno** comincia la riforma agraria con la nazionalizzazione di tutti i possedimenti agricoli di estensione superiore ai 400 ettari. Nel frattempo il governo, nel quale occupano posizioni preminenti il **fratello di Fidel Castro**, **Raul** e *Che Guevara*, espropria le società straniere, riconosce la **Cina Popolare** e stipula contratti commerciali con l’**URSS** e i **Paesi socialisti**. Il presidente degli **Stati Uniti**, “l’illuminato” **John Kennedy**, risponde, sospendendo l’importazione di zucchero, produzione assolutamente vitale per l’isola.

Il **16 aprile 1961**, **Fidel Castro** annuncia la volontà di creare il **primo Stato socialista dell’America latina** e il **primo dicembre Cuba** si dichiara **Repubblica Democratica Socialista**. Il **giorno dopo** 1.500 mercenari anticastristi, armati dagli Stati Uniti – sempre sotto la presidenza **Kennedy** - ed addestrati dalla **CIA**, sbarcano nella **Baia dei Porci** per raggiungere L’Avana e rovesciare il *regime castrista*: un’azione disastrosa che fallisce miseramente.

Il **1962** è l’anno della crisi internazionale. Dopo l’installazione di 42 testate nucleari nella base di Pinar del Rio da parte dell’**Unione Sovietica**, **Kennedy** ordina il blocco navale dell’isola. E’ la crisi più seria che mai si verificherà tra le due superpotenze. Alla fine il **premier sovietico**, **Nikita Krusciov**, si accorderà con **Kennedy** per il ritiro dei missili in cambio dell’impegno statunitense a non invadere **Cuba**.

Il **2 ottobre 1965** nasce il **Partito Comunista Cubano**. Il **3 ottobre Castro** dà pubblica lettura di un testo in cui **Guevara** annuncia l’addio a **Cuba**. Il *Che*, con un manipolo di uomini, dopo un tentativo fatto in **Congo**, decide di portare la rivoluzione in **Bolivia**, dove verrà ucciso nell’**ottobre del 1967**.

Intanto, strozzata da un’economia che fa fatica a decollare, da una visione collettivistica forzata della crescita del Paese e da un regime che non è certamente tenero con gli oppositori, **Cuba** si dimena tra mille difficoltà, alleviate soltanto dall’appartenenza dell’isola al blocco sovietico.

Nel **1975** si svolge il primo congresso del **Partito Comunista Cubano**. Per la prima volta **Castro** parla della partecipazione dei *volontari cubani* alle guerre di liberazione nazionale. I *militari cubani* saranno inviati in **Angola**, **Mozambico** ed **Etiopia** in appoggio ai *movimenti indipendentistici*. Le *truppe cubane* si ritireranno dall’**Angola** solo 13 anni dopo, nel **1988**.

Nel **1980** oltre 120.000 cubani lasciano l’isola e si rifugiano all’estero. La crisi economica, favorita dall’atteggiamento americano di assoluta chiusura, si fa sempre più dura. Come se non bastasse cominciano ad incrinarsi anche i rapporti tra **Cuba** e l’**Unione Sovietica**. Nel **1989** **Mikhail Gorbaciov** si reca in visita a **Cuba** e le relazioni tra i due paesi si raffreddano dopo che **Castro** si dichiara contrario alle riforme introdotte dal premier sovietico.

Nell’**agosto del '91**, l’**URSS** annuncia il ritiro unilaterale dei suoi militari, consiglieri e tecnici presenti sull’isola e decide di interrompere il sostegno economico al regime.

Nell’**ottobre del '92** negli **Stati Uniti** viene approvata la legge Torricelli che limita la libertà di commercio con **Cuba** da parte di altri Stati.

L'anno successivo, mentre **Castro** viene rieletto capo dello stato e del governo, si verificano le prime ampie contestazioni di piazza verso il regime, mentre aumenta l'esodo di profughi verso gli **States**.

Nel **1996** il Congresso degli **Stati Uniti** vara la legge Helms-Burton che prevede sanzioni per le imprese americane che operano a **Cuba**. Successivamente il **presidente Clinton**, dietro pressione europea, attenua le misure economiche contro l'isola. A **novembre Fidel Castro** è a Roma per il vertice mondiale dell'alimentazione, organizzato dalla **FAO**. Durante la visita nella capitale, **Castro** si reca anche in **Vaticano**: al termine dell'incontro, **papa Wojtyla** accetta l'invito di **Castro** di recarsi a **Cuba**. La storica visita avviene il **21 gennaio 1998**.

Oggi la **Cuba** che per molti turisti è l'isola delle vacanze, della musica e della gioia è, invece, per i suoi abitanti solo una dittatura cieca e, spesso, brutale. L'impossibilità per **Cuba** di risolvere i suoi endemici problemi economici, l'incapacità di **Fidel Castro** di rinnovare il suo potere, ha fatto sì che il **castrismo** diventasse solo un gruppo di potere staccato dalle masse e ripiegato su sé stesso, nella convinzione – a tratti perfino reale – di essere al centro di un complotto.

A **Cuba** i dissidenti sono incarcerati dopo sommari processi. Non esiste libertà di stampa. Perfino l'omosessualità è punita con la galera. Il senso di isolamento ha brutalizzato quella che per l'intera **America latina** era stata una speranza di redenzione e libertà.

Nell'**aprile del 2003** il **regime di Fidel Castro** ha punito con secoli di carcere un gruppo di dissidenti e ha messo a morte tre giovani cubani che avevano sequestrato un traghetto allo scopo di fuggire verso le coste della **Florida**.